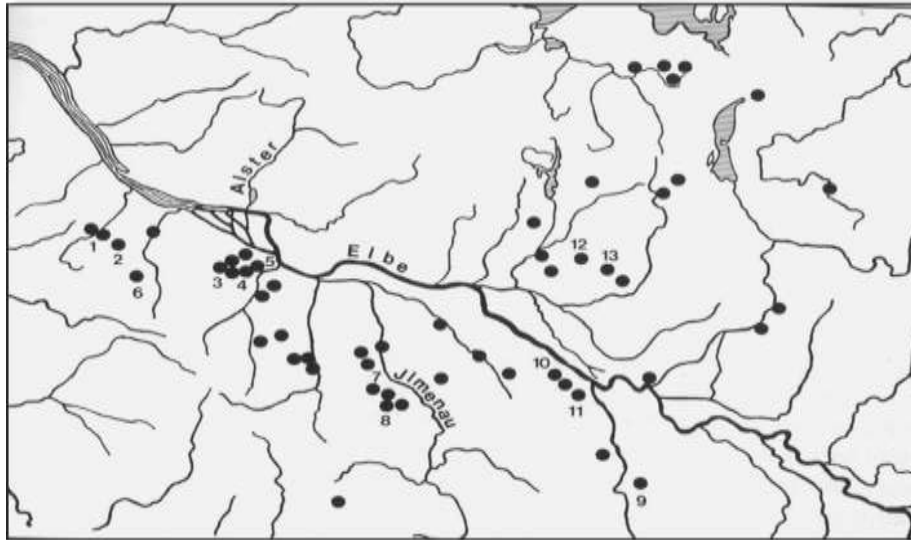


SCHEDE

Protostoria - Il Basso Elba



Nel I° sec. a.C. i Longobardi sono rilevati nei territori dell'attuale Mecklenburg-Vorpommern e, soprattutto, lungo il tratto finale del fiume Elba ove, più verosimilmente, sarebbe avvenuto il loro nuovo orientamento guerriero e dove si certifica la loro effettiva entrata nella Storia.

La dinastia dei Lethingi

Le rare fonti scritte - dall'*Origo* in poi - citano il primo re, Agilmundo (figlio di Aio). E, dopo di lui, l'altrettanto mitico Lamissione (*Laamisio*), ritrovato da Agilmundo in un acquitrino dove l'aveva abbandonato la madre, forse una dea (motivo ricorrente nella mitologia indoeuropea). Quindi il re fu Leth, da cui originò la più nobile Dinastia longobarda: i Lethingi, il cui sangue - unito a quello dei Bavari - si ritroverà, 600 anni più tardi, nella regina Teodolinda e nei suoi successori nel corso delle fasi di fondazione del Regno longobardo d'Italia e di avvicinamento al Cattolicesimo romano.

E' nell'area tra il Basso Elba ed il Mecklenburg che i Longobardi - come tutte le stirpi germaniche del macro-gruppo degli Suebi - risultano aver pienamente acquisito i caratteri tipici della civiltà contadina germanica occidentale: organizzazione sociale e politica, religione, lingua, allevamento, agricoltura, tecniche della ceramica e della metallurgia. In poche parole: qui i Longobardi assumono piena coscienza di sè.

Caratteri del periodo

Nei cinque secoli di permanenza lungo il Basso Elba (I° sec. a.C.-IV sec. d.C.) usi e costumi dei Longobardi sono simili a quelli dei Suebi (o Svevi).

I villaggi longobardi, costruiti sulla vasta pianura elevata al di sopra delle sponde paludose dell'Elba, punteggiavano i vasti paesaggi della brughiera, in cui - oggi come allora - si inseriscono i plurimillenni spazi



sacrali delle tombe megalitiche, affiancati in tempi successivi da altre sepolture, come se a queste ampie radure aperte tra i boschi fosse riservata una permanente funzione rituale, sospesa tra il magico e il meditativo.

Attività economiche prevalenti erano, per gli uomini, la caccia, la pesca, l'agricoltura - limitata alla raccolta, alle colture di sussistenza (frumento, orzo, avena, segale, miglio, meli) - e all'allevamento del bestiame minuto. *L'artigianato* era rivolto alla fabbricazione di ceramica per uso familiare, alla costruzione di armi e di semplici strumenti agricoli. La produzione di oggetti ornamentali - soprattutto femminili - cresceva poco alla volta e la tecnica si perfezionava con procedimenti sempre più raffinati.

Ai defunti - come provato negli scavi archeologici di Darzau, Rebenstorf, Rieste, Nienbüttel, Bahrendorf, Harsefeld, Putensen, Hamburg-Langenbeck, Hamburg-Harmstorf - era riservata l'incenerizione con sepoltura in necropoli a urne. Nella fase più antica accanto agli uomini sono deposte anche le loro lance ed altri armamenti. Successivamente si evidenzia la formazione di un ceto aristocratico, di cui sono due ricche sepolture a inumazione (a Marwendel) e due a incinerazione (ad Apensen e Putensen)

Eventi bellici

Ma attività prevalente dei Longobardi divenne la guerra, specie per la difesa dei propri depositi alimentari o per la conquista di nuovi spazi vitali. Le fonti scritte greco-romane (Strabone, Tacito, Claudio Tolomeo, Dione Cassio, Velleio Patercolo) consentono sommarie, quanto non del tutto storicamente affidabili, testimonianze sulle partecipazioni dei Longobardi ad eventi bellici.

5 d.C. - Sconfitti da Tiberio, i Longobardi fuggono sulla riva destra dell'Elba e partecipano a una confederazione sveva che sventa il tentativo di Augusto e Tiberio di costituire una provincia germanica lungo l'Elba (*Albis flumen*)

Alleanza con Maroboduo, re dei Marcomanni, e con altre popolazioni.

9 d.C. - Un'ipotesi storica vede i Longobardi presenti nella battaglia della foresta di Teutoburgo dove l'alleanza germanica comandata dal capo dei Cherusci, Arminio, distrugge tre legioni romane del console Publio Quintilio Varo.

17 d.C. - Assieme ai Cherusci guidati da Arminio combattono vittoriosamente contro Maroboduo.

47 d.C. - I Longobardi riportano sul trono Italico, re dei Cherusci, dapprima scacciato dal suo popolo.

166-167 - Un contingente di 6000 Longobardi e di Obi affianca i Marcomanni nelle guerre (perse) contro le legioni romane di Marco Aurelio.

IV sec. - Inizia il lungo viaggio dei Longobardi attraverso l'Europa, accompagnato da occupazione di territori (quello liberato dai Rugi) e di scontri vittoriosi (contro gli Eruli).